

# Un mondo sottosopra

## La condizione degli operai

Dobbiamo lavorare di sabato senza essere pagati. Al padrone FIAT serve più produzione e allora ci consuma di più adesso. Tra non molto andremo a cassa integrazione e allora rimarremo a casa. Intanto, duemilacinquecento di noi sono da anni a cassa integrazione. Anche se aumenta temporaneamente il lavoro rimangono lì, perché usano noi. Se cercano di ribellarsi, prima li minacciano per telefono i capi, poi, se questo non riesce, ci sono i bastoni dei poliziotti.

La FIAT, anche se sa che non è così, insieme a UILM FIM FISMIC e UGL ci dice che le cose cambieranno, ma per ora dobbiamo soffrire. Questa è la condizione degli operai oggi.

## La legalità

Secondo la FIAT se i cassintegrati protestano cercando di impedire pacificamente il lavoro straordinario, commettono un atto illegale. La FIAT è capace di farci fare gli straordinari e dichiarare poco dopo la cassa integrazione. E' illegale per la legge italiana, invece alla FIAT è permesso. Come è tutto normale che la FIAT trasferisca le sue sedi fiscali all'estero per pagare minori tasse che non andranno più allo stato italiano. Lo stesso Marchionne lo fa personalmente avendo la residenza fiscale in Svizzera, in uno dei cantoni dove si paga meno. I soldi che la FIAT fa con il sudore degli operai italiani e che dovrebbe versare allo stato italiano se ne vanno all'estero.

La legge italiana però la protegge. Chi ha bastonato gli operai ai picchetti erano numerosi poliziotti italiani pagati con i soldi dei "contribuenti", cioè con i soldi degli operai. Non hanno bastonato Marchionne e gli azionisti FIAT che a loro non danno niente, ma gli operai da cui escono i soldi per i loro stipendi.

## Il sindacato

Per definizione dovrebbe rappresentare gli operai, difenderne gli interessi, evitare "gli abusi" della controparte. Invece, UILM FIM FISMIC e UGL, nella fabbrica, sono anche fisicamente dal lato del padrone. I delegati, quando sono presenti nei reparti, sono sempre a braccetto di capi e impiegati. Non lavorano mai. Se esprimono una posizione, sembrano il megafono di Marchionne. Non criticano mai l'azienda, firmano tutti gli "accordi" che il padrone vuole, sono sempre contro quelli che non sono d'accordo con la FIAT.

## Noi che lavoriamo

Siamo legati alle macchine. Non possiamo muoverci. La nostra vita è scandita dal ritmo della catena di montaggio. I ricatti di Marchionne ci hanno tolto il diritto di scioperare. Speriamo che siano gli altri, quelli fuori, a bloccare la fabbrica, a darci un momento di respiro. I compagni fuori non hanno, però, la forza per farlo. Prima o poi, dovremo ricominciare a farlo noi, insieme a loro.

**Insieme siamo una forza tremenda.**

**Prendiamo coscienza di questo e allora sarà il padrone, e non noi, ad andare sottosopra.**

**ASSOCIAZIONE PER LA LIBERAZIONE DEGLI OPERAI  
SEZIONE DI NAPOLI**

Leggete il nostro giornale su [www.operaicontro.it](http://www.operaicontro.it)  
[www.asloperaicontro.org](http://www.asloperaicontro.org) - mail to: [operai.contro@tin.it](mailto:operai.contro@tin.it)

**OPERAI  
CONTRO**